



www.ec-aiss.it

Testata registrata presso il
Tribunale di Palermo
n. 2 del 17 gennaio 2005
ISSN 1970-7452 (on-line)

© EIC · tutti i diritti riservati
gli articoli possono essere riprodotti a
condizione che venga evidenziato che
sono tratti da www.ec-aiss.it

Narrazioni nel web

Vincenza Del Marco, Università La Sapienza – Roma

Differenti fenomeni di frammentazione e riconfigurazione delle forme narrative convenzionali si sono affermati e stanno emergendo in rete.

Le interfacce, fra sistemi e processi, paradigmi e sintagmi, dimensioni sincronica e diacronica, si costituiscono come luogo di interazione e articolazione di forme lineari, coerenti e coese di strutturazione dei contenuti, di discorsi sociali, ma anche come luogo di elaborazione delle stesse.

Se riteniamo di poter considerare tra le chiavi di lettura dei fenomeni sincretici nella sfera intermediale contemporanea i concetti di narratività, valore e identità, a partire dagli studi di semiotica generativa e sociosemiotica, dobbiamo raccogliere la sfida dell'analisi di oggetti di studio significativi. Risulta fra l'altro pertinente in questa prospettiva approfondire l'iscrizione delle soggettività, poste in relazione nel web, secondo l'ottica della teoria dell'enunciazione e della semiotica discorsiva.

Gli investimenti soggettivi nei discorsi stanno assumendo nuove dimensioni. Racconti autobiografici vengono condotti attraverso diversi linguaggi. Si vanno inoltre diffondendo nuove modalità di coinvolgimento patemico. Le immagini di archivio e i documenti vengono riarticolati e rielaborati in rete. Presente e passato entrano in cortocircuito, i temi del ricordo e della memoria, assieme a quelli della dimenticanza e dell'oblio, riemergono in forme che necessitano di una riflessione critica, dal racconto storico, alla testimonianza, alla ricostruzione autobiografica del ricordo.

Forme di produzione e partecipazione soggettive e collettive, aperte e medialmente supportate si pongono in relazione con la figura autoriale, in parte ricostruendone simulacri diffusi, in parte ponendola in discussione. Pratiche diffuse e frammentarie di costruzione e di condivisione di significazione in forma di informazioni, storie, e attraverso differenti linguaggi tendono a essere sempre più un momento di elaborazione e rielaborazione, di relazione sociale di significazione. Emergono numerose pratiche originali relative alla delimitazione dei confini tra ricezione e produzione mediate tecnologicamente, ibridazioni tra forme e generi.

I saggi raccolti in questa sezione considerano casi di studio, che nella loro eterogeneità, ci portano a riflessioni comuni sulle narrazioni nel web.

Per iniziare Valeria Burgio e Matteo Moretti considerano il sito Europa Dreaming (www.europadreaming.eu), che problematizza il racconto mediatico del flusso migratorio verso l'Europa, focalizzandosi sul confine del Brennero – confine creato in seguito alla prima guerra mondiale – collegando la crisi migratoria e il tradimento del sogno europeo.

Si tratta di un caso concreto di intreccio tra metodo semiotico e pratica progettuale. Gli autori fanno infatti anche parte del team di Europa Dreaming, composto da ricercatori, antropologi, giornalisti, fotografi e designer. In particolare l'approccio semiotico è stato di supporto nella gestione della



coerenza e nella determinazione delle finalità. Nel sito le migrazioni sono considerate in un flusso storico che ne illustra precedenti e ricorsi. Immagini e registrazioni d'archivio, notizie del passato prossimo e frammenti di attualità si combinano in un discorso coeso. Burgio e Moretti – a proposito di forme cristallizzate – ci ricordano che se la timeline nel web può configurarsi come uno strumento di strutturazione, come ad esempio nel caso di Facebook, esso coesiste con altre forme di linearizzazione che prescindono dalla cronologia, ci basti pensare alle organizzazioni algoritmiche basate sui supposti interessi degli utenti.

Cristina Greco riflette sul web documentario interattivo in relazione ai documenti d'archivio. L'autrice si occupa di due casi in particolare. Il primo, *Génération 14. Mémoire intime de la Grande Guerre*, comprende materiale proveniente da archivi privati. Esso permette agli utenti di ricostruire le proprie storie e di cercare chi tra i propri cari ha vissuto personalmente la Grande Guerra. Il secondo, *First World War. The Story of A Global Conflict*, documentario interattivo del *The Guardian*, narra gli eventi collettivi della Grande Guerra attraverso il racconto di dieci storici, in dieci diverse lingue. Il saggio si concentra sui temi del ricordo, della memoria e della testimonianza, fra articolazioni collettive e personali e si occupa altresì della questione specifica dell'accesso e della partecipazione alla costituzione di archivi sul web.

Riccardo Finocchi di fronte a un fenomeno come quello delle web series, rileva una carenza nell'elaborazione di una tipologia e l'importanza di un approccio analitico di carattere semiotico. Alla ricerca di ricorrenze, coesione e coerenza, si focalizza in particolare su serie di testi audiovisivi caricati sulla piattaforma Youtube, seguendo una prospettiva di tipo generativo.

Alla definizione di serie concorrono per l'autore ad esempio il titolo e il modo di indicizzazione assieme ad altri connettori intertestuali. Finocchi rileva inoltre una generale pertinenza dell'approccio greimasiano alla narrazione nelle web series e dal punto di vista specificamente retorico, un ricorso a forme di strategia ironica fortemente presenti in rete (cfr. Finocchi, a cura, 2016).